

Carlo VIII l'8 novembre era entrato trionfalmente in Lucca, dove già trovavasi il cardinal Piccolomini inviato da Alessandro VI per trattare d'un accomodamento.<sup>1</sup> Ma il re francese non gli diede udienza: egli stesso verrebbe in persona nella città eterna per negoziare direttamente col papa.<sup>2</sup> Alessandro VI non poteva aver dubbi circa il significato di quelle parole. Da Lucca il cardinal Piccolomini gli aveva già fatto sapere il 4 novembre, che i Francesi dicevano in atto di minaccia, come il loro re verrebbe a Roma «per riformare la Chiesa».<sup>3</sup> Il 9 novembre Carlo VIII fu salutato dai Pisani come liberatore dalla tirannide fiorentina. Quivi egli ricevette il Savonarola e gli altri inviati di Firenze. L'ardito domenicano lo salutò come re cristianissimo, inviato dal Signore per liberare l'Italia dai suoi malanni e per riformare la Chiesa, lo esortò ad essere misericordioso, specialmente verso Firenze, altrimenti Iddio punirebbe lui con tremendi flagelli.<sup>4</sup>

Il 17 novembre l'esercito francese entrò nella città dell'Arno tutta messa a festa. Il popolo gridava: *Viva Francia!* Alle feste del ricevimento tennero dietro delle trattative, che si svolsero difficili. Si venne d'accordo sulle seguenti condizioni: Carlo rice-

<sup>1</sup> La nomina del Piccolomini a *legatus de latere* per il re di Francia era avvenuta il 1° di ottobre, la sua partenza il 17. \* *Acta consist.* nell'Archivio concistoriale. Così va corretto il DELABORDE 447. Il decreto per il Piccolomini dell'8 ottobre 1494 presso RAYNALD 1494, n. 16. Alessandro VI preavvisò Carlo VIII della prossima missione del Piccolomini con breve da Roma in data 10 ottobre 1494. Archivio di Stato in Venezia. La \* *littera passus* pel cardinal Piccolomini, *ad car. in Christo filium nostrum Carolum Francor. regem ill. in presentiarum in partibus Italiae constitutum et ad universam Italiam ad quecunque ipsius Italiae loca, ad que eum declinare contingeret.* Dat. Rom. 16. Cal. Nov. 1494 in *Regest.* 879, f. 294. Archivio segreto pontificio. Cfr. J. CALMETTE, *La légation du card. de Sienne auprès de Charles VIII*, in *Mél. d'archéol. et d'hist.* XXII (1906), 361-577, dove dalla collezione Podocataro nella Marciana a Venezia sono date otto lettere del Piccolomini. CH. MAUMENÉ, *Une ambassade du pape Alexandre VI au roi Charles VIII. Le card. Fr. Piccolomini*, in *Revue des Deux Mondes* 5<sup>a</sup> période LII (1909), 677-708.

<sup>2</sup> SANUDO, *Spediz.* 110. SIGISMONDO DE' CONTI II, 71. ALLEGRETTI 830.

<sup>3</sup> *Aiunt etiam multo vulgo inter illos iactari, Romam venturum et statum Romanae ecclesiae reformaturum.* Il cardinal Piccolomini ad Alessandro VI da Lucca, 4 novembre 1494, presso ACTON 354, n. 5. La \* lettera è tolta dalla Marciana di Venezia (ACTON non dà alcuna fonte); ora è pubblicata per intero presso CALMETTE loc. cit. Solo più tardi, il 4 dicembre, Piccolomini, per mezzo del Perardi, ebbe in Siena un'udienza privata presso Carlo VIII, che non ebbe alcuna importanza per la sua missione.

<sup>4</sup> VILLARI, *Savonarola* I<sup>2</sup>, 239 s. DELABORDE 447, 450. PERRENS, *Savonarola* 143 s. e *Hist. de Florence* II, 81 s.; LUCAS, *Savonarola* 127 ss. Intorno alle relazioni di Carlo VIII con Pisa vedi FANUCCI, *Le relazioni di Pisa e Carlo VIII*, Pisa 1892. Sui « *papiers de Charles VIII qui sont à Pise* » cfr. F. MOLARD in *Archives des missions scientifi.* 3<sup>a</sup> serie (1875), 271.